

VERBALE N. 2 - INCONTRO di Villa Smeraldi, lunedì 7 febbraio 2022

MODALITA' INCONTRO - IN PRESENZA - VILLA SMERALDI – ore 15

PARTECIPANTI: Claudio Paltrinieri, Agostino Francia, Vincenzo Tugnoli, Stefano Grassi, Bruno Di Iorio, Alessandro Napoli, Gloria Giovannini, Carmen Pedullà, Valeria Marchesini

VERBALIZZANTE: Claudio Paltrinieri, direttore Osservatorio

Paltrinieri apre l'incontro precisando che si assumerà il compito di redigere un verbale sintetico dell'incontro, eventualmente ricorrendo alla registrazione e sottoponendolo poi ai componenti per eventuali rettifiche e precisazioni.

Si è confrontato la settimana precedente con Elena Di Gioia e Elena Lazzari, per capire meglio il significato originario che si era voluto dare all'Osservatorio, dal momento che lui è entrato solo nella fase dei laboratori territoriali e quindi aveva necessità di comprendere meglio tutti gli altri temi di interesse più generale dell'Osservatorio. È urgente concludere con una formalizzazione il progetto dei laboratori e consegnarlo alla Reno Galliera, per poi tornare alla attività ordinaria. Mantenendo vigile attenzione ai bandi e ai finanziamenti che si potessero presentare, utili per finanziare i progetti che nei laboratori siano stati individuati come interessanti dal punto di vista paesaggistico e della rigenerazione urbana e territoriale.

Quindi presentare alla Reno Galliera: i **siti** meritevoli di un progetto di rigenerazione e gli **itinerari** che li possono rendere più fruibili.

Ci sono due filoni di lavoro: i **siti da rigenerare** e gli **itinerari** più interessanti che possono collegare più ambiti di interesse e in definitiva permettono di conoscere il territorio.

Prosegue poi l'intervento di apertura, richiamando la necessità di eleggere il consiglio direttivo in conformità allo Statuto, con un minimo di cinque membri, anche per suddividere e condividere il lavoro organizzativo.

Tugnoli: ne avevamo già parlato, è previsto nello statuto con un numero di membri pari a 7 o 9.

Nota del verbalizzante: lo statuto prevede per il direttivo, un numero dispari di membri con un minimo di 5.

Tugnoli: candida le GEV a far parte del direttivo.

Paltrinieri: possiamo ad individuare i **siti da rigenerare**.

Tugnoli: nel suo documento aveva già definito un quadro in cui ci sono siti già operativi ma che vanno riorganizzati, altri siti presentano edifici che presentano la necessità di essere rigenerati, con un lavoro ampio e complesso.

Paltrinieri: vediamo ora di individuare i siti da rigenerare e percorsi che li collegano. Ciascuno degli spazi deve essere trattato da gruppi di lavoro interessati, che si metteranno in contatto con chi li gestisce. Prima in ordine temporale (per la maturità progettuale) viene la Locanda Smeraldi e, a tal riguardo, si richiama quanto detto dall'arch. Marzot: non puntare su questo progetto come a se stante, ma come inizio del progetto di sistema che è scaturito dalla attività del laboratorio, che ne costituisce la vera ricchezza. In questa ricchezza di obiettivi, avere un punto di riferimento come la Locanda, per dare una casa all'Osservatorio, può rappresentare un punto di partenza importante.

Nel progetto di sistema c'è anche la casa di Guardia della Bisana di Galliera, dove nel 2023 arriverà la ciclabile del Reno, e questo fatto darà più concretezza ad un eventuale progetto di recupero o rigenerazione dell'edificio e del boschetto.

OSSERVATORIO PER IL PAESAGGIO UNIONE RENO-GALLIERA

Di Iorio: i lavori del ponte ciclabile di Trebbo sono al momento sospesi e si dice che possa essere ultimato entro il 30 giugno 2022 e connettersi alla ciclovia del Reno. Questo ritardo condizionerà anche i tempi di realizzazione della ciclovia del Reno.

Giovannini: laddove ci sono cammini e percorsi è opportuno lavorare perché poi ci sarà un indotto.

Paltrinieri: è anche importante marcare questi percorsi con informazioni culturali che li mettano in relazione con i valori del paesaggio che li circondano.

Tugnoli: se non sarà il 2023, sarà dopo, ma ci sarà la ciclovia.

Paltrinieri: importante è capire se ci sono associazioni che vogliono impegnarsi in questa rigenerazione e come Osservatorio stare attenti agli eventuali finanziamenti ed indirizzarlo a divenire un nodo della mobilità ciclabile al centro del sistema Reno, Bisana, Panfilia, ma può essere anche un punto di ristoro od un ristorante. Dall'altra parte del fiume c'è il bosco della Panfilia che è un luogo molto interessante e a cui da qui si può accedere con un percorso pedonale e/o ciclabile. Ma il progetto va avanti se qualcuno ci lavora e mette delle idee. Anche il Comune di Pieve è interessato alla valorizzazione di questo ambito, anche perché quasi contiguo al loro territorio.

Tugnoli: oltre all'ambiente naturale ci sono molte confluenze idrauliche, tra cui il sottopasso del CER al fiume Reno.

Paltrinieri: altro punto decisivo è la Golena del Reno a San Vitale, punto di notevole bellezza ed in cui si potrebbe insediare un altro punto di documentazione sui valori del Reno.

Di Iorio: nella golena San Vitale c'è il ponte di tubi in golena. Il ponte ciclabile è totalmente nuovo, metallico e va da sponda a sponda, mentre in golena si entra dentro l'alveo. Un altro ponte automobilistico dovrebbe essere fatto in affiancamento, ma non come parte del progetto della asse stradale della intermedia di pianura, che non verrà più realizzata, perché Granarolo lo ha impedito. Il vecchio progetto del casello alla Metro e i traffici pesanti venivano incanalati da Corticella a Calderara è superato. Il nuovo ponte deve essere fatto con una valenza locale, come parte complementare dell'accordo per il passante autostradale di Bologna.

Paltrinieri: altro punto, ex zuccherificio di Argelato su cui non si hanno progetti in vista. Area in parte impermeabilizzata (dove hanno fatto il rave party) e parte naturale dove ci sono le ex vasche, di proprietà privata. Lo teniamo come elemento di interesse per l'Osservatorio?

Di Iorio: ci aveva già provato Morisi, ma non è andata a buon fine.

Tugnoli ci potrebbe dare una mano l'Università

Marchesini: è perplessa, anche le vasche sono inquinate.

Tugnoli: le vasche si possono recuperare, lo zuccherificio no. Per gli uccelli l'area è interessante e anche la Università la aveva presa in osservazione.

Paltrinieri: ultimo sito è il **palazzo delle Tombe**, dove si potrebbe insediare un centro di documentazione e sulla Maccaretolo romana e l'antico corso del Reno e sulla storia dei Bentivoglio. Li terrei tutti nel nostro ragionamento.

Francia: in questo elenco manca il casone del Partigiano.

Paltrinieri: non lo inserirei in questo gruppo perché non è un sito da rigenerare, ma da fruire meglio e quindi lo includo nel ragionamento dei percorsi. Il tema è come metterli in maggior valore.

Tugnoli: allora anche palazzo Tombe non è da rigenerare, perché lo sta ristrutturando il Comune, dobbiamo solo valorizzarlo non rigenerarlo. **Sia il Casone che il Palazzo Tombe hanno solo bisogno solo di gestione e non di rigenerazione.**

Francia. Dovremmo prendere in considerazione prima le cose più facili e poi quelle complesse.

Paltrinieri: passiamo a parlare dei percorsi, individuare itinerari e collocare segnaletica verticale

Di Iorio: distinguerei tra piste ciclabili e percorsi; le piste sono costruite su sede separata e sicura, mentre i percorsi ciclabili sono su strade normali a 30 km/h. In territorio urbanizzato ora si punta alla condivisione e non alla separazione delle sedi. A Castelmaggiore hanno realizzato Strade di tipo F bis, strade locali ma a prevalente traffico ciclistico.

Paltrinieri: è una soluzione che mi piacerebbe fosse adottata anche su questi percorsi.

Tugnoli: abbiamo dimenticato il collegamento tra oasi e casone?

Paltrinieri: ne parleremo in un percorso successivo, intento passiamo al **Percorso dei maceri**, cosa fare per salvarli e valorizzarli, anche ponendoci il problema dell'acqua per alimentarli. Occorre descrivere i valori di queste zone umide. Il percorso potrebbe partire da Villa Smeraldi, attraversare il Navile e seguire Via Ringhieri, per prendere, a destra, la via di Mezzo di Santa Maria in Duno, in fregio alla quale sono collocati i numerosi maceri da valorizzare. Poi tornare per la pista ciclabile ricavata entro la zona boscata dell'interporto, arrivando a Castagnolino e da qui per l'altra ciclabile che lambisce l'Interporto e il Centergross, fino alla stazione di Funo.

Paltrinieri: **percorso del Soresano**, individuando i punti testimoniali significativi del corso del Reno in epoca romana e qui collocare idonea segnaletica, provvista anche di QR-code che descriva la storia del posto o che richiami una app. che in grado di aprirsi per descrivere i valori qui presenti ma non immediatamente percepibili. Percorso che parte dal museo Casa Frabboni, passando per il Soresano ed arrivando al palazzo delle Tombe.

Arriva Grassi.

Percorso del Soresano: Viceversa in senso contrario, si origina dal palazzo delle Tombe e finisce a Casa Frabboni passando per il Soresano.

Grassi: integrare i cartelli della ciclabile Reno Galliera chiedendo di associare altri Qr code. Partire dalla Casa della Bisana, seguire il CER e poi arrivare fin qui al Palazzo delle Tombe.

Paltrinieri: Occorrerebbe mantenere la specificità dei percorsi, nel caso del Soresano sarebbe preferibile mantenere un carattere di percorso culturale e non percorso generico.

Percorso del Riolo: poi c'è il percorso del Riolo, che nasce a Castelmaggiore nella zona di via Lirone. La gente già percorre a piedi le sponde di Riolo e, se proseguito attraverso Boscovivo, il centro di Argelato si arriva al podere La Balia, in comune di San Giorgio, per poi tornare in stazione a San Giorgio, dove sono i mezzi di trasporto pubblici. Lungo questo percorso si trovano valori paesaggistici come le vasche di laminazione di Riolo, in fregio a Bosco Vivo, ci sono maceri ed alcune confluenze di canali nel Riolo. Inoltre, si trovano gli edifici ex colonici, ora transennati e cadenti, all'ingresso e all'interno di Bosco vivo, che potrebbero essere considerate opportunità per progetti di rigenerazione.

Tugnoli: l'area umida presente a fianco di Riolo è la cassa di scolmata del Canale Riolo.

Percorso delle zone umide: collegherebbe l'oasi della Rizza, l'area dietro il Casone partigiano, l'area delle vasche dell'ex zuccherificio di San Pietro, sviluppandosi in gran parte sulle sponde del Navile

Grassi: segnala come criticità la rasatura a zero del prato al Casone, che crea problemi agli animali della zona umida.

Francia: precisa che la zona del Casone del Partigiano è ora anche un'oasi, ma in origine è un luogo della memoria ed è un luogo di incontro e di eventi, qui si è tenuto un campo della associazione Libera. Ora anche le alberature crescendo lo rendono poco fruibile ed accessibile per lo scopo originario. Ogni Comune della zona versa una quota di manutenzione del verde. È un luogo già fruibile e va preso in considerazione da subito e dà una visibilità immediata. Inoltre, quindici giorni fa ci sono stati i ladri che hanno forzato la serratura e per fortuna che non hanno portato via niente. Il posto è attrezzato per iniziative ed inoltre anni fa c'era un punto di

alimentazione dei gatti (colonia felina?), qualcuno portava pentole di maccheroni ai gatti, ora parzialmente rientrato.

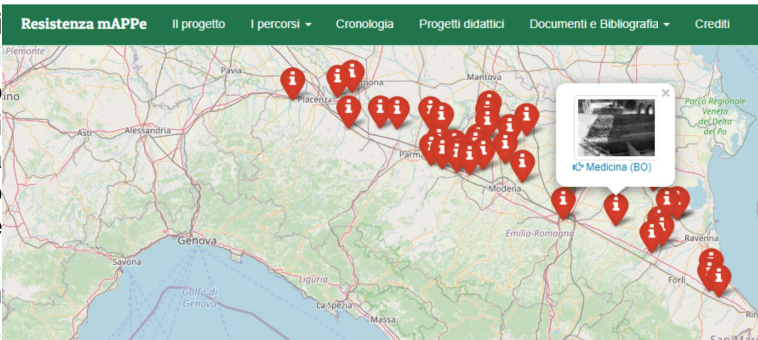
Percorso della Memoria (Partigiani e Costituzione): si svolgerebbe tra i cippi della memoria dei partigiani presenti sul territorio, a partire da San Giorgio, passando davanti ai cippi, percorrendo il Sentiero della Costituzione, arrivando al Casone del Partigiano per poi tornare a San Pietro, passando dai siti di testimonianza della memoria partigiana di questo comune.

Grassi: se guarda a questo periodo storico, si trovano riferimenti anche nel libro che è uscito la settimana scorsa (di Garuti?), inoltre nella via delle Tombe ci sono cippi, al CRAL di Maccaretolo c'è la targa di Setti. Ci sono stati partigiani sia nella valle delle Tombe che nella zona del Casone.

Francia: purtroppo non sono stato presente in questi ultimi tempi, ma tenete presente che Castel Maggiore era il luogo di confine con

la **linea Gotica**.

Ci sono stati eccidi di persone e quindi un luogo centrale di questa testimonianza. Stanno facendo una mappatura di questi luoghi. C'è un sito che si chiama **resistenzamAPPe.it** che è fatto dall'Istituto Parri e che raccoglie le testimonianze da Bologna a Galliera. Questo sito è molto esteso ma non presenta tutti i punti testimoniali. Occorre andare a sentire al Parri se condividono la necessità di integrare mappatura.



34



La Resistenza in pianura

Argelato (BO)

Nell'estate del 1944 la Resistenza bolognese alza il livello di sfida in pianura sabotando il conferimento del grano alle autorità della RSI e attaccando i presidi nazifascisti. Verso le 3 del mattino del 9 agosto 1944, in risposta a un'incursione fascista in località Fumo, un nucleo di partigiani della brigata 7ª Gap attacca la Casa del fascio di Argelato presidiata da militi della Guardia nazionale repubblicana incaricati di vigilare sulla trebbiatura.

I gappisti lanciano una bomba che distrugge la porta di accesso, collocano all'interno un ordigno ad alto potenziale e si allontanano. L'esplosione distrugge l'edificio, muoiono i custodi e alcuni militi. I fascisti, poche ore dopo, rispondono uccidendo per rappresaglia sei civili sulle macerie.

la

Paltrinieri: su questi punti testimoniali potrebbero essere collocati QR-code che raccontino e testimonino l'evento

Grassi: il libro di Garuti è controverso, 1) non si capisce perché è stato scritto, 2) non sono documentati gli atti che vengono descritti, l'autore scrive una cosa, ma gli atti parrebbero dirne altre, ci sono 12 errori fondamentali.???

Galleria fotografica

Percorso sul CER: previo confronto con gli enti gestori dei canali, Bonifica o CER, come suggerisce Di Iorio, si potrebbero fare accordi con gli enti per l'utilizzo ciclabile delle sponde. Ad esempio, un percorso a bordo CER, che attraversa e collega tutti i nostri territori comuni, a partire dal tratto che si origina dal sottopassaggio del Reno alla Bisana per arrivare a Galliera antica e da qui collegarsi alla Stazione e al circuito ciclabile della Reno Galliera. Ma sono possibili anche altri tratti ciclabili lungo il CER, tra cui il tratto tra la SP San Benedetto ed il centro di San Giorgio di Piano, dove già hanno fatto manutenzioni del canale e quindi creato percorsi ghiaiosi su un argine del canale.

Grassi: ci si potrebbe rapportare con il CER già da adesso in modo che alla fine dei loro lavori non ci siano dubbi su come utilizzare queste sponde, ma sia già stato stabilito che possano essere sede di piste ciclabili.

Di Iorio: ci sono grossi problemi sugli argini. C'è un accordo che si sta tentando di fare tra FIAB e l'Associazione delle Bonifiche per discutere questo che è un problema nazionale. Gli argini o dipendono dalla Regione o dalla Bonifica o da altri enti, etc. L'argine è un territorio molto delicato da toccare, ma sarebbe l'ideale perché le vie d'acqua sono quelle che più godono dell'afflusso turistico, associare food -acqua - turismo è una bomba turistica. Ci sono problemi però, non ultimo quello che la loro associazione ha trovato sul Navile, dove si sono dovuti trovare accordi con regione ed enti, è un territorio minato, ma si può cercare di capire che cosa si può fare.

Grassi: non si chiede di avere in generale la disponibilità di tutto il territorio, ma solo di alcune parti.

Di Iorio: le regole sono generali.

Napoli: ci sono regole del '900, piuttosto complicate. Ad esempio, lungo il Navile si è creata una situazione complicata, perché la proprietà è della Regione, data in concessione in parte ai comuni, dove però interviene anche il Consorzio della Bonifica per fare manutenzione alle sponde; quindi, ci sono almeno tre teste che governano su un unico spazio. Non è semplice mettere tutti d'accordo soprattutto sulle questioni di responsabilità. Pure sul Navile, con Bologna che spinge, con difficoltà si fanno passi avanti, non è facile. Col Consorzio delle Bonifiche è più facile rapportarsi. Perché sono sensibili alla valorizzazione dei loro impianti (vedi programmazione visita a Bagnetto di Piano).

Grassi: anche il CER in più occasioni hanno promosso i loro progetti e vogliono far vedere quel che stanno facendo. Quel che viene chiesto è il tratto di poco più di un km che a fine lavoro risulta già fruibile, così come è. CER può far vedere le manovre a Reno ed il primo impianto di sollevamento in questo tratto e quindi torna loro conveniente avere la ciclabile per fare apprezzare il loro lavoro. E' una buona pubblicità.

Di Iorio: non è troppo convinto, perché sulla loro via del mare hanno tentato di utilizzare un argine per evitare un tratto di strada provinciale, ma non è stato loro consentito. Comunque, bisogna cominciare.

Paltrinieri: siamo d'accordo di proseguire con questo itinerario?

Grassi: hanno comprato anche piccole zone a margine delle sponde, dove si potrebbero creare piccole zone d'ombra.

Napoli: sull'argine del Reno, dove c'è un utilizzo spontaneo, ci sono solchi profondi e pericolosi sull'argine, creati dall'uso e pertanto l'argine non può essere utilizzato così come è..

Tugnoli: è dovuto soprattutto al motocross. Dentro al parco del Savignano vanno anche con le auto.

Di Iorio: non ci sono ostacoli che si frappongono a questo uso improprio degli argini per auto e moto.

Giovannini: in questa fase la loro Associazione – ARCANTO- non ha le condizioni per rendersi molto utile, perché le loro competenze sono di altro tipo, legate al canto, e vorrebbero capire come possono più avanti essere di aiuto. In alcune fasi si limitano alla osservazione.

Paltrinieri: nei progetti che saranno sviluppati, potranno apportare la loro competenza e specializzazione.

Pedullà: qualora si attivino gruppi di lavoro daranno il loro contributo

Grassi: siete anche alla ricerca di luoghi, come la Casa delle Tombe e Casone del Partigiano?

Giovannini: hanno organizzato la cantata alla Bisana in occasione della iniziativa della Bisana, anche all'aperto.

Di Iorio: anche se la Casa di guardia non è agibile, lo spazio della Bisana può essere già fruito.

Tugnoli: il primo passo è presentare il progetto ed avere il placet della Reno Galliera e poi lavorare nei progetti.

Paltrinieri: prepariamo le schede e le allegiamo alla verbalizzazione poi le consegniamo alla Reno Galliera. Ribadisce la necessità di definire il direttivo, almeno 5.

Francia: più siamo più è difficile trovare tutti.

Tugnoli: esce dalla riunione.

Napoli: abbiamo in programma anche percorsi pedonali? C'è qualcuno che voglia andare a piedi da qualche parte? Ad esempio nella Panfilia.

Di Iorio: Boscovivo è fruibile a piedi, il percorso lungo Riolo è utilizzato ma non è detto che sia consentito.

Paltrinieri: cerchiamo anche di individuare percorsi pedonali, o solo per pedoni o in associazione con ciclisti.

Di Iorio: va stabilito anche il rapporto con le strade vicinali; si potrebbe anche percorrerle, ma il privato può eccedere problemi di sicurezza. Ci vanno tutti, ma bisogna guardare che non ci siano macchine operatrici. In Trentino ci sono cartelli che avvisano dei pericoli potenziali, chi percorre le vicinali. Bisogna vedere in questi posti, come hanno già risolto i problemi. L'Osservatorio serve proprio a stimolare una discussione che ancora non è venuta fuori su Argini, strade vicinali. Il nostro rapporto con l'Unione R G che può aiutare molto per superare gli ostacoli.

Marchesini: perché i cacciatori possono andare nei campi e i pedoni no?

Grassi: è lasciato al buon senso del proprietario.

Francia: ci sono state aspre discussioni tra cacciatori e contadini,

Grassi: perché i cacciatori a volte operano senza criterio.

Marchesini: la sua proprietà è attigua ad un gran podere di un proprietario, Castelli?, che impedisce il passaggio agli altri.

Di Iorio: Castelli si è arrogato una sponda del Navile e ha vinto la causa. La ciclabile non ha potuto passare dalla sua parte.

Di Iorio: i cacciatori hanno una legislazione che permette loro di entrare nei campi. Ma non c'è nessuna legislazione che consenta di passare lungo argini o nei campi se non è un cacciatore.

Grassi: se agli enti fai un lavoro, loro ringraziano.

Napoli: condivide la scelta di intervenire prima sui luoghi già disponibili.

Paltrinieri: bene, raccogliamo la idea e stiliamo anche la lista dei luoghi il cui uso va incentivato, a partire dal Casone e dal Palazzo delle tombe ed anche Villa Salina (suggerita da Francia)

Grassi: il Palazzo delle Tombe è oggetto di un intervento, ma va valorizzato ricollegandolo nella memoria alla storia dei Bentivoglio e riscaldandolo col teleriscaldamento. Ci sono stati anche ritrovamenti del periodo del Bronzo ed in primavera sono programmate due passeggiate in loco.

Francia: per il Casone c'era un comitato che ogni anno per il 25 Aprile i paesi del territorio si riversano lì a fare iniziative. C'è chi dovrebbe gestire a partire da San Pietro. L'Direttrice musei sovrintende a questi spazi.

Paltrinieri: Farò una sintesi della discussione e produrrò delle schede delle schede da sottoporre alla discussione.

Di Iorio: chiede di capire come sia il percorso del Soresano. Vuole identificarlo geograficamente.

Grassi: spiega il tracciato che lui intende realizzare. Ha anche un video da far vedere.

Francia: c'è un sito dove scaricare una cartina militare?

Grassi: ha le cartine militari su cui si distingue il paleoalveo. Ha paura che venga alterato il profilo e l'assetto del territorio. Alle Tombe metterebbe solo la documentazione rinascimentale, lasciando il materiale archeologico a Casa Frabboni.

CONCLUSIONE: Paltrinieri provvederà alla verbalizzazione, anche sulla base della registrazione e a riconvocare il prossimo incontro in marzo.



OSSERVATORIO PER IL PAESAGGIO UNIONE RENO-GALLIERA

Incontro del 7 febbraio, verbalizzato da Claudio Paltrinieri e validato nell'incontro del 21 marzo 2022